

*Grazie Padre Arcivescovo,*

la Marina Militare, l'accoglie con gratitudine e riconoscenza oggi qui a presiedere la Santa Messa, incontro annuale (la nostra visita periodica spirituale annuale) di memoria e di festa, commemorazione, preghiera e riflessione dinanzi all'immagine della nostra Patrona: Santa Barbara, vergine e martire, dopo un anno di fatiche e soddisfazioni, di attese, di sfide e cambiamenti...un saluto rivolgo al Presidente della Commissione Difesa della Camera On. Rizzo, alle rappresentanze dei Corpi dell'Artiglieria, del Genio e dei Vigili del Fuoco...

Nella più antica Basilica della cristianità, oggi siamo quasi in mille, come da tradizione su ogni nostra nave, dal Signor Capo di Stato Maggiore Ammiraglio di squadra Giuseppe Cavo Dragone al comune Gianni Landi, medaglia d'argento alle Olimpiadi militari in Cina, tra i più giovani incorporati alla gloriosa famiglia marinara; dal personale civile, le cui fila crescono di anno in anno sempre più per il flusso dei militari, che in esso transitano, al personale delle nostre forze speciali, uomini speciali, spiriti speciali... e tra i tanti ricordiamo Andrea, Emanuele, Michele insieme a Marco e Paolo a cui va il nostro speciale augurio di una piena e pronta guarigione.

Tutti qui oggi a rappresentare l'intera Marina Militare insieme al Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera, tutti coinvolti in operazioni e missioni sempre più internazionali e sempre più complesse, per la sicurezza degli spazi marittimi, soprattutto del "Mediterraneo allargato". Quest'anno ha compiuto 60 anni l'Operazione Vigilanza Pesca (la VI.PE.), che ha visto diverse generazioni di equipaggi presidiare il Canale di Sicilia decenni prima che il fenomeno migratorio attirasse l'attenzione dei media e divenisse questione politica e sociale, come sicuramente avrà avuto modo di ascoltare nella sua recente visita nella base di Augusta... Quest'anno, precisamente lo scorso 25 maggio a Castellammare di Stabia, la Marina Militare ha varato la più grande nave militare costruita dai nostri cantieri, Nave Trieste, "espressione dell'eccellenza del Paese" connubio di genio progettuale e abilità delle nostre maestranze, benedetta da Lei, Padre Arcivescovo e sulla quale auspichiamo troverà collocazione una cappella da dedicare alla nostra Santa Barbara, oltre alla "santabarbara" che custodisce armi e munizionamento. Sempre in quest'anno l'Associazione Nazionale Marinai d'Italia ha portato a termine il compito di onorare i nostri uomini sepolti nei sacrari che giacciono sui fondali dei nostri mari, un mese fa ad Haifa l'omaggio agli eroi del sommergibile Scirè e ai caduti nel conflitto navale di Capo Matapan. Un sentito ringraziamento, consentitemi di esprimere, all'Ammiraglio Pagnottella per l'entusiasmo di questi dodici anni alla guida dei Marinai d'Italia, entusiasmo vissuto e premiato dal successo del XX raduno nazionale a Salerno dove Lei Padre ha presieduto la Santa Messa insieme al Vescovo della diocesi salernitana, per benedire l'opera dell'ANMI, vera depositaria insieme alle altre associazioni di valori umani fondanti, certo da custodire come eredità preziosa e al tempo stesso da riproporre alle generazioni presenti come irrinunciabile via per una ripresa del nostro Paese.

Un anno impegnativo, denso, sempre in prima linea, sempre presenti ad ogni latitudine con una visione propria di una forza armata nata per vivere il pianeta e per sentirsi a casa in ogni porto, nonostante il quadro geopolitico internazionale sia sempre più inquieto ed inquietante e le istituzioni della nostra amata Patria attraversino una tempesta ancora lungi dall'essere sedata. A ciò va aggiunta la sensazione che non sempre la società civile comprenda i sacrifici dei militari e in particolare dei marinai, come se una volta oltrepassato l'orizzonte con le unità navali le problematiche fossero solo di competenza dei marinai... ribadisco, anche quest'anno pur non avendo navigato, che un giorno di navigazione equivale a tre giorni di vita e di lavoro...

Su questo altare al sacrificio di nostro Signore Gesù Cristo, che ci apprestiamo a vivere, vorrei che si unisse il lavoro di tutte le componenti della Marina, da quelle più operative della Squadra Navale a quelle tecniche e logistiche e di supporto al benessere del nostro Personale, che sebbene segnato da una anagrafe non più favorevole e non solo, continua ad assicurare ancora un servizio valido e generoso. Un pensiero grato in fine all'opera dell'Istituto Andrea Doria intervenuta quest'anno quasi venti volte a favore dei congiunti dei nostri uomini prematuramente congedatisi dalla vita... per tutti preghiamo e in particolare per Oliviero, Antonio Giuseppe e Antonio, morti nell'ultima settimana... Sarebbe giusto se fossimo più numerosi a sostenere la finalità di Maridoria.

Padre Arcivescovo, sappiamo che possiamo contare quotidianamente sulla sua preghiera e conosciamo l'affetto paterno con cui accompagna tutti i nostri equipaggi fin dal Morosini e dall'Accademia Navale, per l'esempio e l'intercessione di Santa Barbara, ci aiuti ad entrare nel mistero dell'Avvento di Dio che si fa uomo per svelarci la verità della nostra missione... Grazie

Roma, San Giovanni in Laterano 4 dicembre 2019